



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025-2028

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana del mondo e della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.



Scuola dell'Infanzia "A. GIANETTI-FONDAZIONE"

Viale Magni,3

22036 – ERBA- CO

Tel. e Fax 031 641957 cellulare 345 6203067

e-mail: fondazione.gianetti@gmail.com

SOMMARIO

PREMESSA	4
LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO.....	4
IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE E CONTENUTI	4
L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA	7
NATURA GIURIDICA E GESTIONALE.....	7
APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) COME ESPRESSIONE E SISTEMA	7
ESPRESSIONE	7
SISTEMA	7
MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM	8
CENNI STORICI	9
LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO	11
L'IDEA DI BAMBINO	11
L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA	11
L'IDEA DI SCUOLA	12
FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA, DISCIPLINE STEM	12
I CAMPI DI ESPERIENZA	13
IL RUOLO DELL'INSEGNANTE	13
IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	14
IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)	15
L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO	15
INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI	17
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	17
ANALISI DELLE RISORSE UMANE	17
IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE.....	18
LA COMUNITÀ EDUCANTE	18
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE	19
ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI	19
CANALI DI COMUNICAZIONE	20
LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA	21
IL CURRICOLO	21
1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SÉ’ E L’ALTRO”	21
2. CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”	22
3. CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”	22
4. CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”	22
5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”	23
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO.....	23
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.....	24
LE SEZIONI	24
IL TEMPO DELL'INSERIMENTO	24
IL CALENDARIO SCOLASTICO	25
LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO	26
GLI SPAZI	27
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	28
LE DIVERSE ABILITÀ E I BAMBINI CON DISABILITÀ	28
BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE.....	29
AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)	29
LO STILE DELL'ACCOGLIERE	31
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025-2028	31
METODOLOGIA EDUCATIVA/DIDATTICA	34
I LABORATORI DIDATTICI	34
LABORATORIO DI ASCOLTO (PER IL GRUPPO DEI PICCOLI).....	34

LABORATORIO SULLE EMOZIONI (PER IL GRUPPO DEI MEZZANI)	36
LABORATORIO DI POTENZIAMENTO LOGICO MATEMATICO E METAFONOLOGICO (PER IL GRUPPO DEI GRANDI)	36
LABORATORIO DI I.R.C.	36
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (PER TUTTE LE FASCE D'ETÀ)	36
PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ.....	36
EDUCAZIONE CIVICA.....	37
DISCIPLINE STEM	37
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA	38
MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA	39
LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA.....	39
CONTINUITA' ORIZZONTALE.....	42
ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA	42
L'OPEN DAY	42
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI	42
IL PRIMO COLLOQUIO.....	43
I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO	43
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	43
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE	43
L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE	44
LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE.....	44
GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.....	46
CONSIGLIO DI SCUOLA.....	46
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE	46
COLLEGIO DOCENTI.....	47
LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA.....	47
ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI.....	48
PIANO DELLA FORMAZIONE	49
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 INTEGRATO D.Lgs 106/2009.....	49
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE.....	49
NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE	50
ESTRATTO DA: "IL REGOLAMENTO INTERNO"	50
FREQUENZA.....	50
MALATTIE.....	50
VACCINAZIONI.....	50
ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE.....	51
VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE	51
SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE.....	52
DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO	52
CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.....	52
PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA	53
ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2025-2028).....	54

PREMESSA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Art 1. - comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)".

*A tale proposito si ricorda che il MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018 ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l'apertura delle iscrizioni** (per l'a.s. 2019-2020 il 7 gennaio 2019), ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.*

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra... (associazione, federazione, parrocchiale, congregazione...) e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- Fa riferimento ai seguenti decreti normativi che danno struttura e fondamento al pensiero progettuale del Piano educativo:
indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia del Settembre 2012, integrate con le Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione che entrerà in vigore nell'anno scolastico 2026/2027
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2025 – 2028 con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul sito internet e affisso all'albo della scuola.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 4 dicembre 2024



L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "A. GIANETTI - FONDAZIONE" di ERBA, con sede in Viale Magni, 3 è una Fondazione.

L'istituzione è iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Como al n.508 del Registro delle Persone Giuridiche Private.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al N.C.E.U. Fabbricati al Foglio n.2, Sezione Censuaria INC, Mappale n.1088, Subalterno n. 701, Categoria B/1 Classe 3

APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) COME ESPRESSIONE E SISTEMA

ESPRESSIONE

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria è una scuola cattolica – o di ispirazione cristiana- aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento
- d) dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

SISTEMA

La rete delle 124 scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Erba e la coordinatrice anche al COLLEGIO DELLE COORDINATRICI sempre della zona di Erba *al quale appartengono le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.*

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali che il CENTRO SERVIZI FISM COMO offre agli associati; il CENTRO SERVIZI, promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

- *in quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);*
Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:
 - di non essere l'unica agenzia educativa;
 - del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
 - che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.
- *in quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".*
- *in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:*
 - luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
 - "una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita";
 - espressione di valori fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
 - comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
 - riferimento culturale ed educativo per le famiglie;

- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica - o di ispirazione cristiana - hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- la connotazione ecclesiale: "la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare" (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- la connotazione comunitaria: "La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico" (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. "Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità" (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- il significato sociale e civile: "La Scuola Cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile" (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- **l'originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l'originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

CENNI STORICI

La Scuola fu eretta in Ente Morale con Decreto Reale in data 26 aprile 1891 ed assunse la qualifica di IPAB, regolata dalle norme della legge 17 luglio 1890 n. 6972 e successive modifiche.

A seguito del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 novembre 1978 la Scuola Materna A. Gianetti venne ricompresa tra le IPAB escluse dal trasferimento ai comuni in quanto svolgenti in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo - religiosa.

La natura giuridica di IPAB fu mantenuta fino al provvedimento di depubblicizzazione dell'Ente disposto con Deliberazione della Giunta Regionale Lombarda n. 18144 del 28 gennaio. Con il succitato provvedimento di depubblicizzazione all'Ente è stata contestualmente riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile.

A far data dall'11 maggio 1992, l'Ente è iscritto presso la Cancelleria del Tribunale di Como al n.508 del Registro delle Persone Giuridiche Private.

L'attuale "Scuola Materna Alessandro Gianetti" già "Asilo Infantile Gianetti di Incino" fu istituito qual Ente Comunale autonomo, amministrato dall'Ente Comunale di Assistenza di tetto comune, verso la fine del secolo scorso in seguito a diverse donazioni, di cui la più consistente fu quella di Adolfo Gianetti, che impose all'Ente l'obbligo di mantenere perennemente, in memoria del padre Alessandro Gianetti, l'attuale denominazione.

In seguito alla cospicua donazione di Adolfo Gianetti (25.000 lire), la Confraternita fu in grado di acquistare il terreno per la costruzione dell'Asilo. Gianetti,

oltre alla richiesta di intitolare la scuola dell'infanzia al padre, fece specifica richiesta che il terreno fosse scelto in posizione quanto più possibile centrale e assolata. Fu individuato il terreno di proprietà del sig. Alessandro Scaravaglio, con piena approvazione dello stesso Gianetti che si compiacque con la Congregazione di Carità per la scelta effettuata.

L'edificio è costituito da un originario fabbricato di forma tendenzialmente quadrata e da corpo di fabbrica minore posto a Nord-Ovest, costruiti su due piani fuori terra, un piccolo locale ammezzato tra il primo ed il secondo piano, un sottotetto e un piano seminterrato. Questa prima parte del fabbricato venne edificata nel 1910 a seguito di un'asta pubblica a unico incanto fissata in data 1° febbraio 1910 attraverso avviso esposto in tutti i Comuni limitrofi. Il progetto, ampiamente descritto nelle destinazioni funzionali e nelle caratteristiche costruttive, è riportato nella minuziosa relazione tecnica redatta dal progettista Ing. Antonio Cigardi.

Dalla relazione emerge ripetutamente che il progetto iniziale prevedeva una struttura ben più estesa e articolata di quella effettivamente conclusa nel 1910; le risorse finanziarie a disposizione però avrebbero consentito di realizzare la prima porzione dell'edificio e in tempi successivi di procedere all'ampliamento secondo un progetto organico.

I diversi interventi di ampliamento si sono succeduti negli anni:

- negli anni '30 è stato aggiunto un nuovo corpo in ampliamento verso nord-ovest disposto su due livelli seminterrato e primo-rialzato (erroneamente indicato sud-ovest sul testo edito da FISM COMO E SONDRIO: *"Intorno ai Bambini"*);
- dopo gli anni '50 sono stati edificati il corpo pentagonale in aderenza al precedente e il corpo gemello verso sud-ovest collegato al precedente tramite una porzione di forma allungata destinato ad aula.
- A seguito di questo ampliamento l'edificio si presenta nella sua forma attuale a C, con il corpo centrale affiancato da due ali pentagonali gemelle che si affacciano verso il giardino di proprietà.
- Il muro di recinzione perimetrale subì successivamente una modifica attraverso l'utilizzo di una rete metallica a favore di una maggiore trasparenza.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “**è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti:** cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (*“Indicazioni Nazionali per il curriculum” 2012*).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “**dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali:** l'educazione religiosa e in particolare l'insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a prendersi cura di sé, **dell'ambiente e** degli altri con la certezza che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse di essere vita buona perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;

- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA, DISCIPLINE STEM

"La scuola dell'infanzia **paritaria, liberamente** scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello **Stato Italiano** e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo dell'autonomia:

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e

condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

" Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo delle competenze STEM:

"Favorire l'inclusione scolastica, promuovere la capacità di problem solving, favorire uno spirito critico, che permette di indagare i fenomeni con rigore scientifico, stimolare l'interesse e la curiosità, incentivare un atteggiamento di ricerca e di sperimentazione, stimolare la creatività

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente

migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa **"testimonianza cristiana"**.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

*** un professionista dell'istruzione e dell'educazione**

(conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);

- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

E' utile specificare che l'insegnante accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.

L'insegnante inoltre, nel pieno dell'assunzione delle proprie responsabilità educative:

- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Dal settembre del 2023 il ruolo del coordinamento didattico è stato affidato a Simona Spairani che riveste sia il ruolo di insegnante di supporto che quello di coordinatrice.

La coordinatrice didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza, il CDA e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO - AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise. Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.”

(da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all’accoglienza e all’inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in **un’attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali** della propria prassi.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.



INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata nel comune di Erba, nel cuore della città ed è da sempre un punto di riferimento per le famiglie erbesi che cercano al suo interno la tradizione educativa che si rinnova ogni anno e si arricchisce con il contributo offerto dalla rete comunitaria.

È frequentata anche da famiglie provenienti da comuni limitrofi, mentre poche sono le famiglie straniere iscritte, anche se negli ultimi anni la scuola si è aperta all'incontro con famiglie provenienti da contesti socio-culturali differenti e da altri paesi di origine.

Nel territorio sono presenti situazioni di disabilità e a tal riguardo la scuola è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni bambino e si impegna a studiare strategie inclusive per i bambini stranieri e per i bambini che, pur non presentando ancora disabilità certificate, necessitano dell'aiuto e del supporto di precise strategie educative, volte ad arricchire le loro competenze evolutive.

La scuola collabora con i vari Comuni di residenza dei bambini frequentanti e in particolare con quello di Erba, con specifico riferimento alla definizione dei percorsi di affiancamento di A.E.C. (assistenti educativi comunali) ai bambini disabili.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- o Una Coordinatrice didattica e insegnante di supporto alle sezioni
- o N 3 insegnanti di sezione infanzia
- o N. 2 educatrici di sezione primavera
- o N 1 insegnante di supporto alle sezioni con funzione di insegnante di sostegno
- o N 1 insegnante di supporto alle sezioni
- o N 1 educatrice per i servizi di pre e post scuola
- o N 1 cuoca
- o N 1 ausiliaria e aiuto cuoca
- o Collaborano con il team docenti la dr.ssa Raffaella Pozzoli, logopedista e la dr.ssa Maria Cristina Drogo, pedagoga

La nostra scuola accoglie tirocinanti e stagisti, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in

generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente.

La nostra scuola ha come presidente Mons. Angelo Pirovano eletto nel novembre 2016.

Nella storia di questa scuola dell'infanzia il presidente del consiglio di amministrazione è sempre stato il prevosto della parrocchia Santa Maria Nascente di Erba.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
Mons. Angelo Pirovano	Presidente C.D.A. e parroco	Componenti del CdA
Federica Fusi	Vice Presidente C.D.A.	
Meroni Stefano, Anna Maria Croci, Mariagrazia Cristofaro	Membri del consiglio	
Porta Antonio e Alessandro Baruffini	Revisori conti	
Daniela Locatelli	Insegnante Sezione Azzurra	Personale docente
Cinzia Frigerio	Insegnante Sezione Verde	
Valeria Aiani	Insegnante Sezione Gialla	
Giada Borghetti	Insegnante di supporto e insegnante di sostegno	
Michela Longoni (Maternità)	Insegnante di supporto	
Chiara Fumagalli (sostituzione maternità)	Educatrice di supporto alle sezioni dell'infanzia	
Chiara Proserpio e Lara Frigerio	Educatrici Sezione Primavera	
Federica Assisi	Educatrice pre e post scuola	

Simona Spairani	Coordinatrice didattica e insegnante di supporto	
Imperio Adriana	Cuoca	Personale non docente
Scaglione Maria Assunta	Aiuto cuoca-ausiliaria	
Federica Sangiorgio	Psicomotricista	Personale esterno
Raffaella Pozzoli	Logopedista	Personale esterno

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2025/2026 nella misura di € 245,00 per tutte le famiglie della scuola dell'infanzia, € 370,00 per tutte le famiglie della sezione primavera oltre ad € 100,00 per la quota d'iscrizione.
- Contributi Ministeriali.
- Contributi della Regione Lombardia.
- Contributi comunali in convenzione.
- Eventuali donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su due piani:

al primo piano sono presenti:

- Ingresso
- Ufficio
- Salone
- Stanza della psicomotricità
- Disimpegno/bagno personale (in fase di realizzazione)
- 2 sezioni
- 2 servizi con antibagno per le sezioni

al piano seminterrato sono presenti:

- 2 sezioni
- 1 sala nanna per la sezione primavera
- Locale mensa
- Cucina
- 2 servizi
- Lavanderia
- 2 ripostigli
- 1 servizio con anti-bagno per la sezione primavera 1 bagno per le insegnanti

La scuola è circondata e da un giardino attrezzato con giochi da esterno sottoposti a controlli annuali per la verifica della stabilità e della sicurezza.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 031 641957 3456203067
- fax: n. 031 641957
- Mail: fondazione.gianetti@gmail.com
- Facebook: Asilo Gianetti
- Sito: www.asilogianettierba.it
- Instagram:



Foto della Scuola

LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nelle sezioni e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SÉ’ E L’ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. 18
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 3 sezioni eterogenee di 24 bambini ciascuna e una sezione primavera di 20 bambini.

Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- Tre giorni con orario 8:30 – 11:30 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- Tre giorni con 08:30 – 13:30 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola.
- Dal settimo giorno di frequenza si decide con l'insegnante di riferimento se prolungare il momento fino alle 13,30 o iniziare a far frequentare al bambino l'intera giornata.

Il progetto inserimento prevede, dall'anno scolastico 2045-2025 che i bambini di 3 anni, detti "pulcini" frequentino per i primi due giorni da soli con le insegnanti di riferimento solo al mattino, mentre gli altri bambini (scoiattoli e lupetti), iniziano la frequenza di settembre in orario 13.30-15.30. Questa suddivisione permette ai bambini che non hanno ancora dimestichezza con la scuola e che stanno imparando a conoscere la propria insegnante di avere una esclusività nella relazione e una garanzia di maggior risposta ai propri bisogni emotivi, per arrivare gradualmente alla conoscenza dei propri compagni già inseriti.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare coordinatrice-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.
- Riunione di inizio anno scolastico, nel mese di maggio, per una prima condivisione degli aspetti organizzativi della scuola ma anche per aiutare i genitori a prepararsi al distacco e alla fase di inserimento di settembre
- Compilazione da parte dei genitori del questionario "Parlo di te", uno strumento che viene consegnato alle famiglie al momento della riunione di inizio anno scolastico (maggio) un modo per raccogliere preziose informazioni sulle caratteristiche dei bambini, sui punti di forza ma anche sulle difficoltà che è bene imparare a conoscere per tempo per programmare gli interventi mirati a favorire il percorso di ambientamento del bambino.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. Per tale ragione vengono predisposti momenti di confronto con le famiglie che ne facciano richiesta o con le famiglie che necessitino un supporto educativo per aiutare i bambini a vivere serenamente il percorso di ambientamento nella nuova realtà scolastica.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).

- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Per la nostra Scuola dell'Infanzia:

- Inizio attività didattiche: 4 settembre 2025
- Termine attività didattiche: 30 giugno 2026
- Vacanze di Natale: dal 22 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026
- Vacanze di Pasqua: dal 2 aprile al 8 aprile 2026

Feste Nazionali:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- 20 aprile – S. Pasqua;
- 21 aprile – lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1° maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono 8 settembre
- ♦ Carnevale rito ambrosiano: febbraio

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 e le ore 15.45. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (15.45 /17:15).

dalle ore	alle ore	Attività
7,30	8,30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
8,30	8.45	Ingresso
8.45	10,00	Circle-time, preghiera e spuntino di frutta
10,00	11,30	Attività didattiche di sezione o di laboratorio
11,30	12.00	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo -Igiene personale
12.00	13,00	Pregiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
13,00	14,30	Gioco libero
13,00	14,45	"Momento" del sonno per i piccoli della primavera
13.00-13,30		Prima uscita sezione primavera – prima uscita sezioni infanzia
14,30	15,30	Ripresa attività didattiche
15,30	15.45	Uscita
15,45	17,15	Dopo scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è parte della progettazione pedagogica. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento. Sono contraddistinti perché i bambini imparino a viverli anche in autonomia, nel rispetto dei materiali e della convivenza reciproca.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede

progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."

(da "Nuove Indicazioni ministeriali – 2012")

La nostra scuola:

- "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola"
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno"

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

LE DIVERSE ABILITÀ E I BAMBINI CON DISABILITÀ

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente

educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Con decreto del Ministero della Salute del 14 settembre 2022 sono state adottate le "Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento" in attuazione dell'art.5 c. 6 del D. Lgs. 66/2017 (e s.m.i.).

Dal 1° gennaio 2024 la domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica viene presentata all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS).

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere un estratto del verbale di accertamento INPS ai fini dell'inclusione scolastica (EVIS). Successivamente la famiglia consegna copia del verbale di accertamento alla neuropsichiatria per la redazione del Profilo di Funzionamento e alla scuola per attivare la richiesta delle risorse (insegnante di sostegno).

Successivamente la prima bozza del Profilo di Funzionamento viene completata in itinere con la collaborazione della famiglia, della scuola e dell'Ente Locale.

Concluso l'iter di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, la scuola, in possesso di tutta la documentazione, può procedere con la convocazione del GLO e la stesura del Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Nell'anno scolastico 2024-2025 sono state approvate da ASST Lariana e Ufficio Scolastico Territoriale di Como le "Linee guida" per la segnalazione e la presa in carico degli alunni con disabilità con la finalità di ottimizzare la comunicazione tra Scuole-Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza-Famiglie-Pediatri.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al

lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Tutte le attività programmate per favorire una partecipazione dei bambini disabili sono inserite nel "Progetto Inclusione" che si concretizza in una serie di attività educative che permettano ai bambini di conoscersi e comprendersi, nel rispetto delle peculiarità di funzionamento dei compagni con Bisogni Educativi Speciali. Il progetto prevede la possibilità di realizzare momenti dedicati attraverso letture, proiezioni di piccoli cortometraggi e attività educative mirate, a carattere esperienziale che stimolino empatia e partecipazione tra i bambini.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- o Bambini disabili (Legge 104/1992);
- o Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- o Svantaggio sociale e culturale;
- o Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- o Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- o Favorire il successo scolastico e formativo;
- o Definire pratiche condivise con la famiglia;
- o Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;

- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti.
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025-2028

La programmazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione
attività di intersezione
attività di scuola aperta

attività in piccolo gruppo, per fasce di età
attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura (fa riferimento, ad una progettazione biennale iniziata nell'anno scolastico 2024-2025 e che proseguirà anche per l'anno scolastico 2025/2026)



TITOLO: ESPERIENZE IN NATURA: VISSUTI, SAPERI, NARRAZIONI

Il giardino diviene luogo educativo in cui i bambini e le bambine vivono esperienze stimolanti a contatto con la natura.

Orientiamoci nel gruppo di lavoro a realizzare uno spazio all'aperto caratterizzato da un equilibrio armonico fra elementi naturali e antropici: piante, fiori, ortaggi di cui prendersi cura, elementi di gioco con materiali destrutturati, angoli per esperienze sempre rinnovate per la partecipazione attiva e costruttiva di tutti e tutte.

ANNO SCOLASTICO: biennio 2024/2025 – 2025/2026

DESTINATARI: i bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia A. Gianetti

OBIETTIVI:

La conoscenza del mondo:

- scoprire gli elementi naturali e antropici con meraviglia, sorpresa e calma;
- esplorare ed osservare il mondo della natura e dei viventi;
- scoprire ed interagire con le diverse qualità dei materiali

Il corpo e il movimento:

- esplorare la natura con i sensi: osservare, annusare, toccare, assaggiare;
- affinare abilità motorie, rinforzare la sicurezza e l'autostima;
- sperimentare con i sensi, con materiali naturali e con attrezzi

Immagini, suoni e colori:

- manipolare materiali naturali in modo personale e creativo e secondo il proprio stile;
- sentire, guardare e rappresentare con differenti tecniche pittoriche e costruttive;

Il sé e l'altro:

- esprimere sensazioni ed emozioni provate;
- sviluppare lo spirito di iniziativa e le idee personali;
- sviluppare uno sguardo di meraviglia verso la bellezza della natura.

I discorsi e le parole:

- leggere le immagini, le esperienze provate in natura descrivendole e narrandole;
- partecipare attivamente a dialoghi e discussioni in modo pertinente;
- nominare e descrivere elementi, le loro caratteristiche e le modalità utilizzate;
- inventare storie a partire dal gioco fatto.

METODOLOGIA: attività educative a carattere ludico-esperienziale, programmate partendo dall'analisi dei traguardi di sviluppo previsti nei Campi di Esperienza

RISORSE: il personale docente e non docente della scuola, gli specialisti esterni, i collaboratori, i volontari, il gruppo rappresentanti, i genitori della scuola, i sostenitori

SPAZI: il giardino, le aule e gli spazi interni ed esterni della scuola; il territorio circostante

TEMPI: da settembre 2024 a giugno 2025

OSSERVAZIONE: utilizzo di strumenti per la raccolta di informazioni utili alla programmazione (griglie e questionari)

VALUTAZIONE: utilizzo di momenti dedicati alla verifica degli obiettivi programmati attraverso la supervisione pedagogica della coordinatrice

DOCUMENTAZIONE: utilizzo di filmati, video e fotografie e di documenti raccolti in una presentazione fatta per ogni sezione.

La programmazione educativo-didattica della scuola viene condivisa durante la riunione del mese di ottobre con tutte le famiglie e illustrata attraverso la proiezione di slides e approfondimenti tematici che contengono anche le fonti bibliografiche di riferimento utilizzate per la stesura degli obiettivi e per la definizione delle metodologie.

METODOLOGIA EDUCATIVA/DIDATTICA

Nel corso degli anni abbiamo avuto modo di ampliare il nostro metodo educativo/didattico introducendo nuove metodologie che prendono spunto dalla pedagogia emiliana, attività ispirate alla pedagogia montessoriana, laboratori creativi con materiali naturali e di riciclo.

Tuttavia riteniamo che per la crescita equilibrata del bambino sia necessario non tralasciare gli strumenti più tradizionali quali supporti cartacei, schede operative/didattiche, libri, quaderni operativi, che permettono di sviluppare una corretta impugnatura, la coordinazione oculo-manuale, la motricità fine, l'orientamento nello spazio /foglio in modo adeguato, la cura del proprio materiale.

Tali strumenti sono inoltre indispensabili ai bambini per apprendere e interiorizzare meglio le esperienze vissute e alle insegnanti per una corretta valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella nostra metodologia Educativo-didattica abbiamo introdotto anche l'utilizzo delle discipline STEM che concorrono a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche del bambino.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del *laboratorio*, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

LABORATORIO DI ASCOLTO (PER IL GRUPPO DEI PICCOLI)

La finalità di questo laboratorio è quella di stimolare ed accrescere nel bambino la capacità di ascolto attivo, l'affinamento della percezione uditiva, l'arricchimento del linguaggio e la promozione della creatività.



LABORATORIO SULLE EMOZIONI (PER IL GRUPPO DEI MEZZANI)

Il laboratorio accompagnerà i bambini alla scoperta delle proprie emozioni, imparare a riconoscerle e gestirle nella vita quotidiana

LABORATORIO DI POTENZIAMENTO LOGICO MATEMATICO E METAFONOLOGICO (PER IL GRUPPO DEI GRANDI)

Il progetto si propone di accompagnare i grandi attraverso numerose e differenti attività, verso l'acquisizione delle competenze che fanno da pre-requisito per l'apprendimento della letto-scrittura e del calcolo, apprendimento che si realizzerà durante la frequenza alla scuola primaria.

LABORATORIO DI I.R.C.

Nel corso di questo anno scolastico 2025-2026 il progetto di IRC si focalizzerà sull'esplorazione della figura di alcuni santi sottolineando il loro esempio di vita e i valori che rappresentano.

L'obiettivo è quello di promuovere valori come il rispetto, l'empatia e la bontà.

Attraverso la narrazione, le attività artistiche e giochi coinvolgeremo i bambini rendendo l'apprendimento più significativo ed interattivo.

Questo laboratorio prevede anche la valorizzazione delle feste religiose, in particolare il S. Natale e la Pasqua.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (PER TUTTE LE FASCE D'ETÀ)

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna.

L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ

Per sviluppare l'identità personale e per maturare una crescita armonica è indispensabile conoscere il proprio corpo. Il bambino partendo dall'osservazione e dall'ascolto dell'insegnante imparerà a conoscere e a rappresentare lo schema corporeo e scoprirà gradualmente le diverse parti che lo compongono nelle loro funzioni e potenzialità.

Le attività psicomotorie favoriranno l'acquisizione di schemi motori e posturali corretti e sempre più complessi, fino al raggiungimento della completa padronanza del proprio corpo, in relazione allo spazio, sia in situazioni statiche che dinamiche.

La nostra scuola, in riferimento alla normativa vigente:

- Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica".
- Decreto Ministeriale 774 "Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)" (miur.gov.it) del 4 settembre 2019.

Pone un'attenzione particolare all'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i Campi di Esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

La nostra scuola propone per l'anno scolastico 2025/2026 una progettazione VITA DA APE che avrà inizio con il mese di settembre dedicato all' ACCOGLIENZA dei bambini e si svilupperà nel corso dell'anno con un progetto parallelo che tratterà i temi della cittadinanza. Le finalità che ci proponiamo di perseguire con i bambini saranno:

- lo sviluppo e la consapevolezza della propria identità;
- l'avvio alla cittadinanza.

Lavorando nel campo dell'educazione alla cittadinanza il presente progetto è volto a sensibilizzare gradualmente il bambino al rispetto e alla cura dell'ambiente, a partire dall'ambito a lui più vicino: io, l'altro, la famiglia (per il progetto accoglienza) a quello più lontano: la scuola, la strada, il parco, la società, ecc. (nel corso dell'anno).

DISCIPLINE STEM

- In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le Linee guida per le discipline STEM

Le Linee guida sono finalizzate a introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative".

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (2022) e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM (acronimo inglese di Science, Technology, Engineering e Mathematics) in tutti i cicli scolastici.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali. Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall'approccio integrato STEM sono:

- Critical thinking (il pensiero critico);
- Communication (la comunicazione);
- Collaboration (la collaborazione);
- Creativity (la creatività).

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”. (Dal Progetto Educativo della nostra scuola).

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Viene previsto un colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

PROGETTO DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

attraverso la somministrazione del questionario IPDA (Tretti, Terreni, Corcella, Cornoldi, Tressoldi, Erickson, 2011). Viene utilizzato un questionario, somministrato dalle insegnanti, che permette di attribuire dei punteggi, su determinati Items, legati alle competenze di pre-requisito. Se i bambini ottengono punteggi al di sotto della media standard per il campione di popolazione, l'insegnante potrà programmare una serie di proposte educativo-didattiche mirate che consentiranno di lavorare fin dai primi di novembre in modo da ridurre e compensare le difficoltà, preparando gli alunni ad affrontare la classe prima elementare.

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni, caratterizzati da un passaggio approfondito di informazioni ma anche di strategie utili a lavorare con i bambini che presentano maggiori difficoltà

- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria scelta; questi momenti sono attualmente sospesi, in relazione alle disposizioni per prevenire la diffusione del contagio da Covid-19 nelle scuole.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria e, su autorizzazione dei genitori, anche una breve relazione descrittiva contenente i punteggi emersi nel questionario IPDA.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DEI NONNI
- CASTAGNATA
- FESTA DEL SANTO NATALE
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DI PRIMAVERA
- FESTA DI FINE ANNO E DEI LUPETTI (Bimbi in uscita)
- LE USCITE DIDATTICHE E LA GITA Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

Il laboratorio di I.R.C. è svolto dalle insegnanti di sezione e da quelle di supporto che hanno tutte l'idoneità per l'insegnamento della religione cattolica e che si aggiornano annualmente.

Sezione Primavera

La scelta pedagogica di istituire la sezione Primavera, all'interno della Scuola dell'Infanzia "A. Gianetti" ha avuto origine dalla volontà di rispondere alle esigenze educative e organizzative delle famiglie del territorio. Inoltre la coesistenza in un unico stabile della sezione Primavera e della scuola dell'infanzia è da considerarsi come un'importante opportunità e risorsa per il bambino, in quanto garantisce a lui e alla sua famiglia un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità e coerenza al suo percorso formativo.

Sono accolti i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi cioè che compiono i 24 mesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. I bambini iscritti possono iniziare a frequentare a partire dal compimento dei 24 mesi di età.

La sezione primavera è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Essendo la scuola d'ispirazione cristiana i bambini sono accompagnati, con gradualità e semplici gesti, a scoprire la figura di Gesù e a vivere i momenti più significativi dell'anno liturgico nell'ottica del messaggio evangelico e dei valori dell'educazione cristiana.

Il progetto è pensato proprio per i bambini di questa fascia di età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, di creatività e d'immaginazione.

Lo spazio sezione è suddiviso in angoli diversificati:

- l'angolo dei tavoli, utilizzato per le attività manipolative e grafico-pittoriche
- l'angolo dedicato al gioco simbolico
- l'angolo morbido, utilizzato anche per il gioco a terra

Completano la suddivisione degli spazi:

- o lo spazio dedicato ai servizi igienici
- o lo spazio dedicato al riposo
- o lo spazio salone condiviso con la scuola dell'infanzia e dedicato all'attività motoria
- o lo spazio esterno (il giardino).

TEMPI E ORARI DI FUNZIONAMENTO

La sezione primavera garantirà il servizio da settembre a giugno, tutti i giorni esclusi i festivi e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 15.45.

Il calendario annuale del servizio viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico: comprende i tempi di chiusura della scuola per le festività di rilevanza nazionale e le chiusure deliberate dal Consiglio di amministrazione

La giornata tipo della sezione primavera è la seguente:

8.30 – 9.00 accoglienza in sezione

9.30 – 10.00 circle time e merenda di frutta

10.00 – 11.00 attività

11.00 – 11.30 gioco e igiene personale

11.45 – 12.45 pranzo

12.45 – 13.15 gioco libero

13.15 – 14.45 riposo

14.45 – 15.30 risveglio e igiene personale

15.30 – 15.45 uscita

La giornata dei bambini della Sezione Primavera, pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata e strutturata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani; tali momenti della giornata costituiscono delle routine, una cornice rassicurante che favorisce l'acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia pur sollecitando all'esplorazione e alla scoperta.

L'INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini è un aspetto particolarmente curato in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente per lui familiare ad un altro totalmente sconosciuto e pieno d'incognite. Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a:

- fondare la fiducia dei genitori
- promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori
- far accettare al bambino le nuove figure adulte
- favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco
- favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini
- Promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza. Essendo questo un momento delicato della vita dei bambini il primo obiettivo è di favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione sia con le figure adulte di riferimento sia con l'ambiente attraverso un atteggiamento materno e accogliente.

CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL' INFANZIA

Il collegamento fra le diverse realtà permette di concretizzare una “continuità educativa” a vantaggio del bambino che, terminata l'esperienza nella sezione Primavera, può accedere alla Scuola dell'Infanzia con la tranquillità di aver già incontrato le insegnanti, svolto alcune attività con il gruppo dei bambini più grandi (feste, momenti di gioco, esperienze laboratoriali) ed aver esplorato i nuovi ambienti.

Progetto educativo sezione primavera (vedi allegati al PTOF)

CONTINUITA' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

(dal progetto educativo della nostra scuola)

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a gennaio e chiudono intorno alla fine di febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche

per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

IL PRIMO COLLOQUIO

La coordinatrice con le docenti incontrano i genitori a maggio/giugno per dare delle informazioni organizzative e strutturali e spiegare come avverrà l'inserimento a settembre.

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale, profonda e significativa, le insegnanti per meglio conoscere nello specifico i bambini, organizzano con ogni genitore un colloquio individuale.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui più volte all'anno: a ottobre/novembre con i genitori dei nuovi iscritti; a gennaio/febbraio per il gruppo dei grandi mentre a maggio/ giugno per il gruppo dei mezzani e grandi.

Le docenti restano sempre disponibili per qualsiasi richiesta di confronto proposta sia dai genitori che da loro stesse.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti, la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al Collegio Docenti/Coordinatrici della zona di Erba.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie, per il gruppo dei grandi, nei colloqui individuali a gennaio e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume il ruolo per un'attenta autovalutazione nel processo educativo.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- la sequenza fotografica che illustra le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.



GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATIVA

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- rappresentante dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- rappresentanti dei genitori, nominati dai genitori di ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e dai rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola e si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;

- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola , convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni, di lunedì, in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CDA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Erba ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- o approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- o individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- o prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- o prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- o suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- o analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- o rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- o approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra-scuola;

- o studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
 - o scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.
- E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola e viene convocata dalla Coordinatrice.

Le riunioni si svolgono nei locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare il rappresentante dei genitori che annualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola.

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso "Integra" di Erba.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e le Docenti frequentano ogni anno corsi proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative e di aggiornamento che il CENTRO SERVIZI FISM COMO offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

ESTRATTO DA: "IL REGOLAMENTO INTERNO"

FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

8.30-8.45 ingresso

15.30-15.45 uscita (13.00: uscita intermedia primavera - 13.30: uscita intermedia sezioni infanzia)

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento. Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di bambini e bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei

servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante *"Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci"*; in particolare l'art. 3 bis – c.1, dispone:

1. *"A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, **entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...**"*
2. *"Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente".*
3. *"**Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi** di cui al comma 2, i dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, invitano i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi a **depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero**, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente".*
4. *"Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia trasmettono la documentazione di cui al comma 3 pervenuta, ovvero ne comunicano **l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza**".*
5. *"Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta **la decadenza dall'iscrizione**".*

ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione solo i bambini già immunizzati (per aver contratto la malattia naturalmente) o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina dovrà indossare un grembiule colorato, che viene comprato dalla scuola e venduto; un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine e scarpe, pantaloni, magliette, felpa e ciabattine).

Dovrà avere un contenitore di stoffa bavaglia di tela contenente 5 bavaglie (da lasciare a scuola) contrassegnate con nome e cognome.

Una borraccia infrangibile sempre da lasciare a scuola.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.

Il contributo a carico delle famiglie è determinato per l'anno scolastico 2025/2026 nella misura € 100,00 per la quota d'iscrizione; verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Il contributo va corrisposto secondo le seguenti modalità:

- All'atto di iscrizione
- Al momento di ogni rinnovo annuale

I servizi di pre-scuola e post scuola prevedono, un contributo a carico delle famiglie rispettivamente di € 40,00 qual ora si usufruisse solo di servizio pre o post, mentre di € 80,00 per entrambi, mensili.

La retta mensile a carico delle Famiglie è versabile e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio solamente tramite RID bancario. Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario. Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del Bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1^a infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2025-2028 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia _A. Gianetti - Fondazione riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione il 28/02/2001 (prot. N. 488/2413).

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 02 dicembre 2024

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 04 dicembre 2024.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore didattico il 16 dicembre 2024.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Erba, 19 dicembre

*Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante*

*Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice didattica*

ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2025-2028)

- Allegato A - IL REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
- Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE
- Allegato C - PROGETTO ANNUALE IRC
- Allegato D - PROGETTI E LABORATORI
- Allegato E - CURRICOLO SEZIONE PRIMAVERA
- Allegato F - CURRICOLO SEZIONE INFANZIA
- Allegato G - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)
- Allegato H - MODELLO DEL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)
- Allegato I - STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE
- Allegato L - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE
- Allegato M - CALENDARIO SCOLASTICO
- Allegato N - MENU'